

L'evento Inaugurata in Cina l'esposizione promossa dall'Adi. E a dicembre altre due grandi mostre

# A Shanghai le icone del design italiano I Compassi d'Oro capofila del dialogo

dalla nostra inviata  
**Annachiara Sacchi**

## Progetti



● La mostra dell'Adi Design Museum di Milano Compasso d'Oro Award Seventy Years Leading Italian Design Trends è stata inaugurata ieri al Bund 18, palazzo storico di Shanghai. L'esposizione, in collaborazione con Treccani e Istituto italiano di cultura a Shanghai, porta in Cina oltre 100 icone del design italiano premiate con il Compasso d'Oro o con la menzione d'onore

● In alto: il presidente di Adi Luciano Galimberti. Qui sopra: la console generale d'Italia a Shanghai Tiziana D'Angelo, ieri presente all'inaugurazione

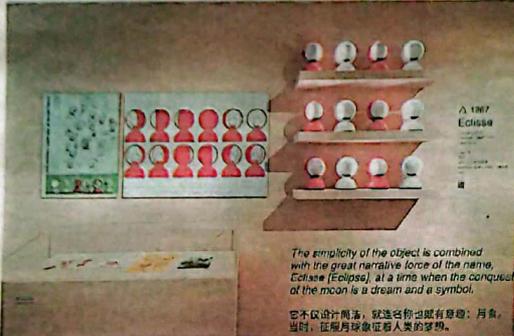
● Foto grandi: le sale della mostra allestita da Aldo Cibic e curata da Francesca Balena Arista, Giovanni Comoglio, Maite Garcia Sanchis con Ling Min (foto Shanghai Jiushi Art Museum)

SHANGHAI Una mostra a Shanghai per raccontare settant'anni di talento, produzione e di Compassi d'Oro, dal 1954 fino a oggi: la promessa che il Salone del Mobile tornerà l'anno prossimo nella città attraversata dal fiume Huangpu dopo lo stop dovuto alla pandemia (delegazione, affari e party lunedì sera: nessuno vuole perdere le posizioni raggiunte in passato): due grandi esposizioni a dicembre: una dedicata a Leonardo da Vinci, un'altra a Caravaggio. La cultura italiana, capitanata dal design, si fa ambasciatrice in Cina. Diplomazia dei capolavori progettuali, industriali e artistici: in un momento di incertezza in cui l'addio alla Via della Seta rischia di compromettere i rapporti tra i due Paesi, la forza del sistema creativo gioca (bene) le sue carte. Quelle della bellezza. A partire da Shanghai, gemellata con Milano dal 1979.

Si chiama Compasso d'Oro Award: Seventy Years Leading Italian Design Trends la mostra inaugurata ieri (fino al 25 febbraio) nello storico Bund 18, palazzo centenario (e patrimonio Unesco) sul lungofiume di Shanghai. La produce l'Adi Design Museum con Treccani e Istituto italiano di cultura di Shanghai. La curano Francesca Balena Arista, Giovanni Comoglio, Maite Garcia Sanchis con Ling Min. L'allestimento è di Aldo Cibic e il risultato è una carrellata, in mille sontuosi metri quadrati, di oltre cento oggetti vincitori del Compasso d'Oro (o insigniti della menzione d'onore) che hanno fatto la storia dell'arredo globale.

Percorso semplice ma di effetto, con una «timeline» che segue l'ordine cronologico intervallata da sette stanze tematiche che raccolgono le rivoluzioni del design, le icone, le sperimentazioni, i pezzi che davvero ci hanno migliorato la vita. Sviluppo per ambiti e per stagioni. «Sono suggestioni dedicate all'abitare — aggiunge Cibic — con diversi livelli di lettura, dai più semplici ai più complessi, aspetto che il pubblico cinese apprezza moltissimo. Perché portare bellezza significa dare speranza e significato. Non è questione di mettere insieme qualche bel divano e due lampade come in uno showroom, ma di raccontare lo spirito che anima la progettazione italiana». Del resto, in mostra i grandi nomi ci sono tutti: Gio Ponti, Gae Aulenti, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Marco Zanuso e Richard Sapper, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Joe Colombo, Anna Castelli, Giulio Iacchetti, Matteo Ragni, Cini Boeri. E le aziende: Kartell, Cassina, Artemide, Flos, Boffi, Piaggio, Fiat, Repower.

Nessun intento celebrativo, sottolinea Luciano Galimber-



ranno l'inverno della metropoli cinese grazie al contributo dell'Italia. Si parte il 10 dicembre: allo Shanghai Museum apre *Who is Leonardo da Vinci?*, retrospettiva (organizzata da Treccani) che porterà in Cina — grazie a un generoso prestito da parte della Veneranda biblioteca Ambrosiana di Milano — undici preziosissimi fogli provenienti dal *Codice Atlantico* leonardesco cui si aggiungono due *Studi di Boltraffio*, un disegno di Francesco Melzi, un dipinto di Bernardino Luini. A questi

**L'allestimento**  
Curato da Aldo Cibic, in mille metri quadrati segue le rivoluzioni dell'arredo e dello stile

capolavori (in esposizione fino al 14 aprile) saranno affiancate undici opere di maestri cinesi coevi di Leonardo, in un dialogo sorprendente. «Italia e Cina — aggiunge Francesco D'Arelli, sinologo e direttore dell'Istituto italiano di Cultura a Shanghai — sono gli unici Paesi che possono contare su una continuità artistica che non è mai venuta meno».

Sempre a dicembre, il 18, al Museum of Art di Pudong (progettato da Jean Nouvel) è in programma la mostra *Caravaggio. Wonders of the Italian Baroque*, con sei tele del Merisi (e non solo) prestate da varie istituzioni italiane e da privati. Ancora: il 23 ottobre ha aperto a Suzhou, città a meno di cento chilometri di distanza da Shanghai, l'esposizione *The Romans. An Empire for the Art* (fino al 29 febbraio).

L'arte, diplomazia inossidabile tra Italia e Cina. Straordinaria fonte di dialogo e indotto. E nel 2024 arrivano le celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Marco Polo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA